

«Bagliori» alle Trentatrè: note nel convento di clausura

Il piano di Angelo Gala nel refettorio. Riproposti temi dell'ex Urss

È un'isola di silenzio nel cuore pulsante e vociante del centro storico di Napoli e d'altra parte è luogo che nel vocabolario ricco e fantasiosi dei napoletani è simbolo di raccoglimento e, letteralmente di clausura: è il Complesso monastico di Santa Maria in Gerusalemme, ovvero delle Trentatrè, dal numero delle religiose ospiti, in omaggio agli anni di vita del Cristo.

«Per questa stagione concertistica fondamentale la nascita di una fattiva collaborazione con l'associazione l'Atrio delle Trentatrè, che opera nella zona dell'Anticaglia, nel pieno centro storico di Napoli, nei pressi della collinetta di Caponapoli, ovvero, il luogo dell'Acropoli della Napoli greco-romana, ed è votata ad una mission sociale e culturale di grande impegno civile», afferma il maestro Tommaso Rossi, presidente di Dissonanzen. «Grazie a questa preziosa collaborazione Dissonanzen potrà utilizzare la bellissima sala intitolata a Maria Lorenza Longo, la fondatrice dell'Ospedale degli Incurabili, ovvero il refettorio del complesso monastico fondato nel 1585».

Nel refettorio, la stagione di cameristica «Bagliori», presenta oggi alle 18,30 il secondo appuntamento, protagonista



Recital Angelo Gala al pianoforte

il pianoforte di Angelo Gala, con un programma incentrato sulla produzione musicale dell'ex Urss.

In locandina la Sonata n. 3 di Prokofiev, cui quasi per contrasto dinamico, a cui seguiranno «In a landscape» di John Cage e «Col vento tra le mani» composta pochi mesi, e perciò in prima esecu-

zione, dalla giovanissima Daria Scia. E poi gli «Aforismi» di Shostakovich, contrapposti alle ampie linee melodiche di «Poem» di Schedrin, dal gusto neoromantico e ancora dai lapidari «Cinque Aforismi» di Schnittke.

Dario Ascoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA